



Provincia di Perugia

Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Patrimonio
Ufficio Territorio e Pianificazione

Perugia, 24. 02. 2022

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo.
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale.
Dir. Dott. Carmela Bilanzone

Inviata via PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP:7832] Istanza per il rilascio del provvedimento VIA, ai sensi del l'art . 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al Progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.

Il presente parere viene rilasciato ai soli fini di collaborazione amministrativa e nelle more di chiarimenti in corso tra Enti, visto che con l'entrata in vigore della legge regionale n.16 del 10 dicembre 2021 sono state soppresse le funzioni della Provincia in materia, abrogando e superando le norme precedenti. Agli effetti del provvedimento finale che verrà emesso a chiusura del procedimento, la Provincia si esonera da ogni responsabilità in caso di esito negativo e in caso di successiva riconosciuta incompetenza in materia per effetto della legge citata.

Il progetto denominato "Rifacimento Sansepolcro - Foligno e opere connesse", consiste nella realizzazione del "Metanodotto Sansepolcro - Foligno DN 400 (16") - DP 75 bar, che sostituisce la linea esistente "Sansepolcro - Foligno DN 250 (10") – MOP 70 (35) bar", di lunghezza complessiva pari a circa 94,3 km. Il tracciato della nuova condotta principale, interessa la Provincia di Arezzo nella Regione Toscana e la Provincia di Perugia nella Regione Umbria.

La Provincia di Perugia con il Servizio e l'Ufficio di competenza in relazione alla propria pianificazione evidenzia che le opere in costruzione e dismissione ricadono all'interno dei seguenti ambiti:

Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N. 42/2004

- Art. 136, 1° comma: aree di notevole interesse pubblico, disciplinate dall'art. **38** del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica":
 - D.M. 06.05.68, "Capoluogo e Colle della Montescia", lett. C, D (Comune di Città di Castello);
 - D.M. 14.11.62, "Frazione di Collestrada", lett. C, D (Comune di Perugia);
 - D.M. 15.01.93, "Brufa", lett. C, D (Comuni di Perugia e Torgiano);
 - D.G.R. 5630 del 23.09.86, "Ospedalichio", lett. D (Comune di Bastia Umbra).
- Art. 142, 1° comma:
 - ambiti fluviali, lett. C, disciplinati dall'art. **39** del PTCP;
 - ambiti delle aree boscate, lett. G, disciplinati dall'art. **39** del PTCP.

Aree PINA (Aree di Particolare Interesse Naturalistico Ambientale)

- Classe 4b, esterna all' art.14 del P.U.T. disciplinata dall'art. 83 della L.R. 1/2015, come rappresentata nell'elaborato A.2.1. "Ambiti delle risorse naturalistiche ambientali e faunistiche" e disciplinata dal PTCP all'art. **36**.

Aree di interesse naturalistico - ambientale e faunistico venatorio (NATURA 2000)

- Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale, disciplinati dall'art. **39** comma 4, del PTCP.
- SIC/ZSC: IT 5210003 (Fiume Tevere tra S. Giustino – Pierantonio); IT 5210077 (Boschi a Farnetto di Collestrada).
- ZRC - (Zone di ripopolamento e cattura): Collestrada (Comuni di Perugia e Torgiano).
- Aree di elevata diversità floristico vegetazionale, disciplinate dal PTCP all'art. **36** (codice 6a - Boschi a Farnetto, dintorni di Perugia);
- Aree di studio: di cui alla DGR n. 61/1998, disciplinate dall'art. **38** p.ti 8 e 9 del PTCP.

1



Provincia di Perugia

Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Patrimonio
Ufficio Territorio e Pianificazione

Aree e siti di interesse archeologico

Disciplinati dall'art. 39 comma 10, del PTCP e riportati nell'elaborato A.3.2. "Aree e Siti Archeologici".

- Aree archeologiche definite, direttamente interessate dalle opere in costruzione o in dismissione:
 - codice n. 38, loc. San Rocchino, "insediamento rustico romano del I-III sec. d.C. (AVT22)" Città di Castello;
 - codice n. 43, loc. Poggio S. Benedetto, "tumulo funerario I-II d.C. (AVT10)" Città di Castello;
 - codice n. 68, loc. Bagnolo II, "area di fittili e cisterna, insediamento abitativo del I a.C al I d.C. (AVT20) Città di Castello;
 - codice n. 113, loc. Collestrada, "industria litica" (Perugia).

Sono le aree che, pur adeguatamente conosciute e studiate, non sono ancora sottoposte a vincolo, ma che il PTCP ritiene che costituiscano luoghi di particolare interesse ai fini della loro tutela. Per queste aree i PRG comunali di riferimento, dovranno considerare la loro condizione nel prevedere il proprio assetto territoriale ed in caso di previsioni insediative o di **infrastrutture** su dette aree ne garantiranno la tutela del bene, verificando anche preventivamente, la sua valorizzazione all'interno dell'intervento. In particolare la normativa dei PRG potrà prevedere, per un permanente controllo in senso archeologico delle trasformazioni del territorio, per tutti gli interventi che comportano **scavi o sbancamenti**, che venga data tempestiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per l'Umbria ai fini degli eventuali sopralluoghi e controlli.

Inoltre i PRG, per particolari situazioni, potranno prevedere che il progetto esecutivo relativo a interventi edilizi o di **opere pubbliche** sia accompagnato dalla redazione di studi e dall'esecuzione di indagini archeologiche dirette, a cura del soggetto attuatore, da effettuare con la collaborazione scientifica della Soprintendenza Archeologica.

- Presenze archeologiche localizzate nelle vicinanze delle opere in costruzione o in dismissione:
 - codice n. 263, loc. Capanne, "tomba del III sec. a.C. probabilmente parte di necropoli più estesa" (S. Giustino);
 - codice n. 339, loc. Villa Mellina, "grande villa romana con mosaici e strutture, utensili litici preistorici" (Città di Castello);
 - codice n. 389, loc. Badia S. Salvatore, "materiali architettonici antichi" (Umbertide);
 - codice n. 1138, loc. Costano - Sant'Anna, "ascia eneolitica" (Bastia Umbra);
 - codice n. 1139, loc. Roma Vecchia, "reperti età del bronzo e probabile presenza di ruderi antichi" (Bastia Umbra).

Sono i luoghi riportati negli "Apparati del PTCP" che per la presenza di elementi e indizi, raccolti per la variegata provenienza delle informazioni, necessitano di programmi di studio e di approfondimenti disciplinari. Tali luoghi evidenziano aree potenzialmente a rischio in caso di trasformazione urbanistica e territoriale.

Qualora le previsioni di infrastrutture o di opere pubbliche, dovessero interessare tali luoghi, andrà valutata e verificata, attraverso un processo di approfondimento conoscitivo, l'effettiva consistenza degli elementi e degli indizi.

Presenza di emergenze storico – architettoniche

- Nuclei Storici, Edifici Religiosi, Chiese, Residenze Rurali, Mulini, Infrastrutture Storiche Civili e Militari, disciplinate dall'art. 35 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.3.1. "Le emergenze storico – architettoniche".

Di seguito, si elencano alcuni esempi di emergenze storico - architettoniche, la cui pertinenza potrebbe essere interessata dalle opere in costruzione, in dismissione o dalle strutture provvisorie:

- codice 131373, loc. Giove, "Chiesa di Giove" (a circa 160 m dal tracciato del metanodotto - Città di Castello);
- codice 56342, Edificio Religioso, "Badia di S. Salvatore" (a circa 100 m dal tracciato del metanodotto – Umbertide);
- codice 393283, Chiesa, loc. Parlesca (a circa 100 m dal tracciato del metanodotto – Perugia);
- codice 392684, Residenza Rurale, loc. Ponte Pattoli, "Villa Bracceschi" (a circa 100 m dal tracciato del metanodotto – Perugia);
- codice 391454, Residenza Rurale, loc. Civitella D'Arno, "Pod. Montalcino" (a circa 100 m dal tracciato del metanodotto – Perugia);
- codice 50103, Chiesa, loc. Spello, "S. Marinella" (a circa 140 m dal tracciato del metanodotto – Spello).



Provincia di Perugia

Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Patrimonio
Ufficio Territorio e Pianificazione

Vedute e coni visuali

- Disciplinati dall'art. **35** del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4. "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il belvedere" tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003 :
 - Coni visuali da Decreto Ministeriale:
 - . n. 6 , Perugia, D.M. 13.01.1956 - Loggia di San Pietro;
 - . n. 9 , Perugia, D.M. 10.05.1957 - Giardino Carducci.
 - Coni visuali da documentazione fotografica:
 - . n. 43 , Città di Castello da Colle della Montesca.
 - Visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie.

Infrastrutture di interesse storico - paesaggistico e panoramico

- Viabilità storica, disciplinata dall'art. **37** del PTCP, come da elaborato A.3.3. e A.7.1.
- Rete di Mobilità Ecologica Regionale – P.P.R.:
 - itinerario ciclabile del Tevere ;
 - via Francigena di San Francesco - via di Roma;
 - itinerario Valle del Puglia - Assisi
 - itinerario ciclabile Assisi - Spoleto.

Variante n.1 - approvata con D.G.P. n.14 del 03.02.2009 - PTCP

- A.E.P. (aree ad alta esposizione panoramica), come da elaborato I.3.1.1.
- Aree a compatibilità condizionata, come da elaborato I.3.1.1.
Comuni di San Giustino, Città di Castello e Torgiano.

Rete Ecologica Regionale dell'Umbria - R.E.R.U.

- Unità Regionali di connessione ecologica (habitat)
- Unità Regionali di connessione ecologica (connettività)
- Corridoi e pietre di guado (habitat)
- Corridoi e pietre di guado (connettività)
- Frammenti (habitat)
- Frammenti (connettività)

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - artt. 32, 33, del PTCP

- La maggior parte del tracciato in progetto e in dismissione, ricade nel sistema paesaggistico di pianura e di valle che dall'Alta Valle del Tevere arriva più a sud nei territori dei comuni di Perugia, Bastia, Assisi e infine Foligno. Alcuni tratti invece ricadono nel sistema paesaggistico collinare. L'unità di paesaggio con il valore paesaggistico più elevato è la n. 20, comune di Umbertide, (soprattutto la zona ricompresa da nord a sud tra le località, Niccone, Umbertide e Badia), "Colline ad ovest di Umbertide", paesaggio collinare in evoluzione, dove le direttive sono di controllo.

Gli articoli di tutela, della normativa provinciale vigente sopraelencati, dovranno essere ricordati ed integrati con la disciplina relativa ai sistemi paesaggistici di cui agli art. **32, 33**.

Verificata la documentazione progettuale si evidenzia quanto segue:

- Riguardo le tavole inserite nel rapporto preliminare ambientale, con rappresentati i tracciati alternativi delle opere in oggetto (*alternativa n. 1, loc. Poggio San Benedetto, Comune di Città di Castello e n. 2, Derivazione per Perugia DN 400*), si ritiene opportuno eliminare tali ipotesi progettuali e preferire il tracciato di progetto in costruzione (colore rosso), in quanto in tali zone non sono presenti vaste aree boscate, come quelle che verrebbero interessate adottando i tracciati alternativi.
- Avrebbe di certo un minore impatto sul territorio, riutilizzare il più possibile il tracciato esistente (compatibilmente con le opere da realizzare), magari riadattandolo alle nuove esigenze.



Provincia di Perugia

Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Patrimonio
Ufficio Territorio e Pianificazione

- Il taglio della vegetazione arborea, dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- Al fine di minimizzare il taglio di individui arborei e conseguentemente l'impatto sull'assetto paesaggistico, si ritiene opportuno un maggior utilizzo di tecniche con tecnologia Trenchless TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) e Trenchless MT (Microtunnel), come avviene per l'attraversamento dei corsi d'acqua.
- Il taglio della vegetazione ripariale deve essere limitato all'area di cantiere e sia seguito dal ripristino della stessa.
- Per limitare gli impatti sulle componenti ambientali e paesaggistiche, si ritiene opportuno non effettuare la rimozione delle condotte, ma soltanto il loro intasamento, all'interno delle aree boscate, negli alvei di fossi e torrenti, nei tratti per i quali è previsto lo scavo con sbancamento dell'area.
- Gli attraversamenti dei corsi d'acqua mediante scavo a cielo aperto, dovranno essere realizzati in modo da limitare al massimo l'interferenza sulla continuità fluviale, sul deflusso minimo vitale e sulla funzionalità. La morfologia originaria degli alvei dovrà essere ripristinata, ponendo particolare attenzione alla corretta regimazione delle acque fluenti e senza modificare le aree di pertinenza fluviale.
- Nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi, da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque superficiali.
- Al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica, dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde.
- Al termine dei lavori, oltre alle opere di mitigazione, considerando l'interesse naturalistico di alcuni luoghi, si dovrà provvedere al ripristino dell'area oggetto dei lavori, in modo da ristabilire le condizioni paesaggistiche antecedenti le fasi di cantiere.
- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Il Responsabile dell'Ufficio Territorio e Pianificazione
Arch. Mauro Magrini

Il Dirigente del Servizio
Pianificazione Territoriale, Ambiente e Patrimonio
Ing. Stefano Torrini

(Documento firmato digitalmente)